

Si può giurare che il duca Pietro non sollecitò l'onore conferito, nè spontaneo offrì aiuti militari per una lontana campagna. Il giorno però, in cui si presentava un messo imperiale, non poteva non accoglierlo con deferenza, non accettare i gradi onorifici, che recava, onde se ne fregiasse, come fece, e non ascoltare e aderire alle sue richieste. Fu da lui allestita una squadra di 60 navi da guerra con ammirevole prontezza e spedita alla difesa di Taranto (1).

A qual titolo (ripetiamo la domanda già fatta) la richiesta costantinopolitana era avanzata, e a qual titolo era esaudita dal duca veneto?

Le parole del cronista, in apparenza esplicite, non chiariscono l'enigma. La circospetta locuzione troppo insiste, con meditata arte, nel proclamare la spontaneità del generoso contributo ducale: pare quasi voglia prevenire il dubbio di diversa e opposta ipotesi, che misconosca l'indipendenza nazionale gelosamente salvaguardata.

Gli sforzi dialettici tuttavia non riescono a nascondere il disappunto destato da importuno riecheggiar di altri tempi. I vecchi diritti di alta sovranità, mai decaduti, non erano riproposti in forma di comando a suffragio della domanda. Essa era avanzata con aspetto di grazioso invito, non a titolo imperativo. Ma la presunzione di diritto, sia pure effimero ed inefficace, messo a nuovo dopo lunghe pause e con cautela, era implicita. L'onorifica dignità assegnata simboleggiava la continuità ideale dei vecchi legami, risuscitati nelle occasioni di necessità. Chè i titoli non sono conferiti senza scopo: sono corrispettivo della richiesta di un servizio.

In questa circostanza si trattava di armare una flotta e di assumere l'onere della spedizione navale nell'Adriatico: e, anche se si possa presumere l'esistenza di un interesse diretto del traffico veneto, questo non era maggiore di quello bizantino.

Comunque il duca veneto non denegò; spedì la flotta a Taranto contro i Saraceni, che l'occupavano, e male gli incolse in quest'opera di collaborazione, nella quale sopravvivevano gli ultimi bagliori di

---

(1) IOHAN. DIAC., *Chronicon* cit., p. 114: *tunc preparare sexaginta bellicosas naves omni festinatione studuit et usque ad Tarantum, ubi Saba, Saracenorum princeps cum maximo exercitu manebat, easdem destinavit.*